



Cloud computing Le soluzioni interessanti per le aziende di medie dimensioni

Quelle piccole grandi nuvole che possono portare il sereno

Se le imprese utilizzano automobili in leasing, se affittano un capannone, se affidano a una società esterna la sorveglianza dei propri uffici, perché non dovrebbero fare altrettanto con la gestione dei propri dati? È nata così l'idea di cloud computing. Che però, con il tempo, si è evoluta: non più solo archiviazione e sincronizzazione dei file, raggiungibili dallo smartphone o dal computer, indifferentemente. Ora i servizi sono sempre più sofisticati. Intere aree di attività di un'impresa, insomma, possono essere affidate a specialisti che ottimizzano le economie di scala e, soprattutto, sollevano manager e imprenditori dalla cura dell'information technology dell'azienda. Nel frattempo sono diminuiti i costi. Così quelle che fino a qualche anno fa erano prerogative delle grandi realtà industriali o finanziarie oggi sono alla portata anche

delle pmi. «Non è un fenomeno tecnologico, ma soprattutto sociale: in tutto il mondo c'è carenza di risorse e così, allo spreco dei primi anni del nuovo secolo, si stanno contrapponendo nuovi modelli e le aziende sono sempre più

e di hosting evoluto affittiamo postazioni di lavoro nei nostri uffici, comprensive di accesso a internet e di risorse server in modalità cloud, macchine virtuali ospitate nei nostri data center: soluzioni in grado di soddisfare picchi di consumo

Se si affitta un'auto o un capannone, perché non noleggiare anche i servizi di chi gestisce i dati? E c'è chi fa pagare solo i minuti utilizzati

propense a condividere infrastrutture fisiche o informatiche», sostiene Ivan Botta, amministratore delegato di **Enter**, società milanese nata nel 1996 come internet service provider, che però preferisce la definizione di innovation solution provider. «Siamo un esempio di shared economy digitale, perché oltre ai servizi di connettività su rete proprietaria

senza impegnarsi in investimenti sproporzionati». Che, in questo caso, corrispondono a tre diversi prodotti: Cloudup, server configurabile a piacimento, e Self Server, risorse modulate a pacchetto, le cui tariffe sono calcolate in base ai minuti di consumo, ed entro la prima metà del 2013 con storage caratterizzato dalla facilità d'uso:



A sinistra, Annamaria Di Ruscio. A destra, Denis Nalon (a fianco) e Giovanni Stifano



simile ai diffusissimi prodotti consumer come Dropbox, ma con accesso e disponibilità garantiti, oltre a maggiore capacità di spazio. Non tutti i servizi offerti sono uguali, però. Gli esempi di IaaS (Infrastructure as a service) nel panorama del cloud computing sono solo una delle tre tipologie disponibili, a cui si aggiungono le piattaforme (PaaS) e gli applicativi (SaaS), ossia l'ambiente di lavoro e i software. E poiché tutti, oltre alla caratteristica principale di condivisione, hanno in comune anche la velocità di adozione e rapidità di innovazione nelle organizzazioni, non stupisce che, tra tutti i segmenti dell'Ict la nuvola sia percepita come quella più adatta ai bisogni delle piccole e medie imprese.

PRONTI VIA

Soprattutto per le sue prerogative «che sono principalmente due: agilità e coerenza. Molte di queste proposte sono ready to use e in gran parte complementari a ciò che è già presente in azienda, mentre per le piccolissime realtà si tratta di avere una informatizzazione più spinta e più veloce rispetto al passato e a costi contenuti. Il fatto che l'offerta sia in sintonia con le esigenze del mercato è evidente dai ritmi di crescita che da tempo non vedevamo più nell'Ict. Infatti, prevediamo per il 2013 un giro d'affari di 340 milioni di euro con +42% rispetto all'anno precedente», nota Annamaria Di Ruscio, direttore generale e partner di **NetConsulting**, società di consulenza e di analisi sul mercato dell'Ict. Altri fattori di crescita, secondo Di Ruscio, sono i passi avanti fatti nella contrattualistica, senz'altro più comprensibile, la localizzazione dei datacenter in Italia ed Europa dove la normativa sulla tutela dei dati offre maggiori garanzie di privacy, la volontà di costruzione di una banda un po' più larga di quella disponibile nel Paese, e la partnership tra operatori di diversi ambiti che ha favorito la realizzazione di applicativi da erogare da remoto. Un esempio viene da **Fujitsu**, che si è accorta della mancanza in Europa di un

ecosistema per portare sul cloud i software sviluppati nel passato e ancora in uso nelle aziende: «Con 1 miliardo di euro investiti nel biennio 2010-2011 abbiamo costruito sei data center, in Germania per i clienti europei, nel Regno Unito, oltre agli altri sparsi tra Stati Uniti, Giappone e Asia, dedicati all'erogazione dei servizi cloud. Abbiamo anche realizzato una piattaforma dove le softwarehouse possono ridisegnare i loro prodotti e venderli su questo canale, grazie a nostri servizi aggiuntivi di gestione clienti e fatturazione», spiega Denis Nalon, business program manager dell'azienda con headquarters in Giappone, ma con parecchie risorse concentrate nel Vecchio continente. «Non solo nella piattaforma appena lanciata in Italia un'impresa può acquistare una delle quattro tipologie di server, stabilire il livello di sicurezza, modificare la ram, lo spazio disco e tramite il configuratore verificare subito i costi: la componente server, ossia la capacità computazionale, sarà fatturata al minuto, lo storage in base allo spazio occupato, terabyte piuttosto che gigabyte».

POTENZA DI CALCOLO

Un servizio battezzato Make It dynamic è studiato per le pmi che non vogliono personalizzazioni avanzate, ma beneficiare delle evoluzioni tecnologiche del software. Come ha deciso **Rtt**, azienda tedesca specializzata in elaborazioni in 3D grafica per il settore automotive in occasione di un alto numero di commesse, che con la sua struttura It non sarebbe riuscita a fronteggiare. Così ha acquistato spazio storage dal datacenter Fujitsu locale, che ha usato la propria capacità elaborativa trasformandosi in una sorta di workstation virtuale. D'altra parte, il trend sembra inarrestabile. Secondo una recente indagine di **Gartner**, dalle pmi emerge la richiesta di soluzioni affidabili, intuitive, di facile integrazione, che

rendano più efficiente l'operatività. Non sorprende, quindi, che ci sia una corsa tra i fornitori di soluzioni. Grandi gruppi come **Telecom Italia** con la sua Nuvola, ma anche **Ibm**, **Aruba**, **Vodafone** o **Reply**, fino a **Google** con le sue apps, sono scesi in campo. «Abbiamo lanciato un nuovo gestionale, Microsoft Dynamics Nav 2013, che integra funzionalità erp e di business intelligence semplicissimo da utilizzare grazie a un'interfaccia personalizzabile in base al ruolo organizzativo fruibile su qualsiasi dispositivo anche in mobilità e accessibile anche in modalità cloud», riassume Giovanni Stifano, direttore partner e Dynamics di Microsoft Italia. Il gruppo punta sui partner per raggiungere le aziende con consulenze mirate.

Il datacenter di Fujitsu ha usato la propria capacità trasformandosi in workstation virtuale

SI SONO CONVINTI TUTTI

«La filiera è finalmente completa: i fornitori di software non hanno più forti resistenze ad abbandonare un modello di business legato alla licenza d'uso, con ritorni immediati, e la maggior parte ha accettato quello del cloud incentrato sul canone d'uso», aggiunge Pablo Pellegrini, delivery manager di **Sbi Italia**, società attiva nelle macroaree dei sistemi informativi, della business analysis e del document management, che già da tempo progetta applicazioni verticali con la piattaforma di gestione documentale DocsWeb sviluppate per lavorare con palmari, dispositivi di lettura bar code e wireless tablet. «Ormai la maggior parte dei progetti viaggia sulla nuvola, anche le soluzioni di content management o la gestione di processi amministrativi che coinvolgono strutture diverse». Come i workflow evoluti forniti a una multinazionale italiana, che fanno transitare i documenti verso la Polonia, poi l'India per tornare in Italia. Insomma, senza collegarsi ad alcun sito geografico il servizio viaggia su emisferi diversi. Più cloud di così...

Monica Battistoni